

Quando a pagare sono gli invalidi

Spett.le Redazione,

siamo venuti a conoscenza di un fatto accaduto a Gorle giovedì 21 ottobre 1993 presso l'Ufficio arrivi e partenze delle Poste.

Il signor Vincenzo Esposito, invalido civile che lavora come usciere presso il suddetto ufficio, ha parcheggiato la propria automobile nelle aree di sosta situate all'interno del cortile dello stabilimento delle P.T.

Non essendo stato predisposto un parcheggio riservato agli invalidi (come previsto dal Dpr. 27-4-78 n. 384 e dalla legge regionale 20-2-89 n. 6) e trovando occupati tutti i parcheggi previsti per i semplici dipendenti delle Poste, ha parcheggiato la propria autovettura in uno dei parcheggi riservati ad ispettori e dirigenti postali.

Certamente non si è trattato di un comportamento regolamentare, non ricoprendo il sig. Esposito incarichi ispettivi o direttivi. Riconosciuto questo «errore», chiediamo di sapere come la Direzione delle Poste di Bergamo giudica il comportamento di un ispettore postale che ha ordinato al sig. Vincenzo Esposito, nonostante abbia evidenti problemi di deambulazione, di rimuovere la propria autovettura. Inoltre, vogliamo conoscere se e quando verrà accolta la domanda presentata in seguito dal sig. Esposito per usufruire di un suo legittimo diritto: poter lasciare l'automobile in un parcheggio riservato agli invalidi civili.

In attesa di una sollecita risposta, al di là del possibile esito della vicenda, non ci rimane che proporre una amara riflessione: tra inadempienze e comportamenti incivili, a pagare sono sempre i più svantaggiati...

Rocco Artifoni

Edoardo Facchinetti

(Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche)